

INCONTRI DI PREPARAZIONE ALLA FESTA UNITARIA -01 giugno 2024



*Andare incontro a tutti gli uomini e
le donne del nostro tempo*

«Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. (FT, 1)

I Incontro

Lasciate che i bambini vengano a me (MC 10, 2-16)

²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti **appartiene il regno di Dio**. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

A chi è così appartiene il Regno di Dio.

Appartenere: può sembrare un verbo di possesso, ma il Regno non è tascabile, fuori di noi: sei tu, sono io, il Regno di Dio è chiunque si lascia appartenere dall'amore di Dio, e in nome di questo Amore mette tutta la sua vita a disposizione del Regno, sottraendo sé stesso alle mani avidi dell'egoismo.

L'accoglienza è la chiave del Regno!



AC All inclusive

*Nessuno è migliore di qualcun altro. Ognuno a modo suo è speciale.
(F-Gump)*

Come accoglie un bambino? Senza finzioni, senza 'ni', senza doppie facce. Un bimbo accoglie l'altro per quello che è, non si attende nulla, e lui stesso si offre così com'è. Questa accoglienza così pura e cristallina aprirà le porte del Regno, qui su questa terra e poi in Cielo.

Attività

Prima della riflessione si potrebbe proporre al gruppo di giocare “come i bambini”. Potrete presentare al gruppo un qualsiasi gioco sull’inclusione per bambini. In “[materiali per l’animatore](#)”, potrete trovare degli esempi di giochi da sfruttare per l’attività.

Per riflettere

Diventare come i bambini significa diventare **veramente adulti**: persone capaci di abbandonarsi da figli alle braccia del Padre, rinunciando a difendere da noi stessi la nostra vita.

Diventare bambini significa essere adulti capaci di farsi solidali con i piccoli, che non sono solo i bambini; solidali con tutti quelli che hanno bisogno, con quanti fanno fatica a vivere, e offrire il nostro braccio, il nostro abbraccio, da persone che non si sentono né superiori né più fortunate, ma semplicemente fratelli. E noi?

Davanti a questa breve pagina di Vangelo, ci facciamo qualche domanda:

- Abbiamo imparato qualcosa dai bambini, nella nostra vita?
- E loro, i bambini, che cosa hanno capito della vita guardando a noi?
- E tutte le persone fragili che abbiamo incontrato, guardando a noi che cosa hanno capito di Dio?

Le relazioni che ci strutturano sono una pluralità: la relazione con noi stessi e con gli altri, con la terra e con Dio. Nella sua enciclica "Fratelli tutti" Papa Francesco afferma che quando la gentilezza si fa cultura trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee, facilita la ricerca di consensi e apre strade dove l'esasperazione distrugge i ponti (F.T. n° 224).

- Verso chi ho uno sguardo di tenerezza che sa vedere oltre le apparenze?
- Cosa ti sta animando ad amare in modo gratuito e inclusivo nella quotidianità della tua vita familiare, amicale, lavorativa...?
- Quali sono gli atteggiamenti e le resistenze che mettiamo in pratica per dare ragione solo ai nostri punti di vista, appiattendolo le differenze creative che possono emergere dall’apertura verso gli altri?



AC All inclusive

*Nessuno è migliore di qualcun altro. Ognuno a modo suo è speciale.
(F-Gump)*

II Incontro

IL BUON SAMARITANO (Lc 10, 25-37)

²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». ²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Ascoltiamo insieme...Metti in circolo il tuo amore

https://www.youtube.com/watch?v=wBEDjLACn_U

La nostra fede si fonda su **Gesù Cristo, Colui che** ha dato un volto all'amore: a noi è dato di lasciare un segno di amore nella storia.

“Quello che ti spacca” – canta Liga – “parte proprio da quello che sei”, ciò che salva, guarisce e diffonde vita non ha altro punto di partenza che te stesso: ciò che sei, i doni che custodisci e che spesso non sai di avere!

Attività

- **Riconosci l'amore**

Per riflettere

Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro...

- Sappiamo dare tempo, energie all'ascolto di chi soffre? Che cosa c'impedisce di restare a contemplare il volto di un fratello sofferente?
- Dove cade il mio sguardo? Quali segni intravedo nell'oggi come germogli di pace, fratellanza e accoglienza per un domani più accogliente?
- Riusciamo ad essere laici che accompagnano, che sono vicini agli altri e li rispettano?



AC All inclusive

*Nessuno è migliore di qualcun altro. Ognuno a modo suo è speciale.
(F-Gump)*

Per approfondire

C'era una volta un re che aveva una figlia di grande bellezza e straordinaria intelligenza.

La principessa soffriva però di una misteriosa malattia. Man mano che cresceva, si indebolivano le sue braccia e le sue gambe, mentre vista e udito si affievolivano. Molti medici avevano invano tentato di curarla.

Un giorno arrivò a corte un vecchio, del quale si diceva che conoscesse il segreto della vita. Tutti i cortigiani si affrettarono a chiedergli di aiutare la principessa malata. Il vecchio diede alla fanciulla un cestino di vimini, con un coperchio chiuso, e disse: «Prendilo e abbine cura. Ti guarirà».

Piena di gioia e attesa, la principessa aprì il coperchio, ma quello che vide la sbalordì dolorosamente. Nel cestino giaceva infatti un bambino, devastato dalla malattia, ancor più miserabile e sofferente di lei.

La principessa lasciò crescere nel suo cuore la compassione. Nonostante i dolori prese in braccio il bambino e cominciò a curarlo. Passarono i mesi: la principessa non aveva occhi che per il bambino. Lo nutriva, lo accarezzava, gli sorrideva. Lo vegliava di notte, gli parlava teneramente. Anche se tutto questo le costava una fatica intensa e dolorosa.

Quasi sette anni dopo, accadde qualcosa di incredibile. Un mattino, il bambino cominciò a sorridere e a camminare. La principessa lo prese in braccio e cominciò a danzare, ridendo e cantando. Leggera e bellissima come non era più da gran tempo. Senza accorgersene era guarita anche lei.

Preghiamo perché le persone con disabilità siano al centro dell'attenzione della società, e le istituzioni promuovano programmi di inclusione che valorizzino la loro partecipazione attiva.”

Preghiera da recitare insieme

O Signore nostro Gesù Cristo, Buon Samaritano, come Te,
sulla strada della vita, ci imbattiamo spesso nella persona ferita,
che a volte porta i tratti della disabilità e della fragilità.

Fa' che sulla «roccia» dell'inclusione siano costruiti i programmi e le iniziative delle istituzioni civili, perché quanti vivono una limitazione fisica o psichica non siano più emarginati, ma siano rispettati e tutelati, trovando la strada di una vita buona e ricca di significato, attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale ed ecclesiale.

Solo così la «pioggia, i «fiumi» e i «venti» della cultura dello scarto non potranno minacciare la nostra casa comune.

Rendici promotori della cultura della vita, che continuamente affermi la dignità di ogni persona, difendendo in particolare gli uomini e le donne con disabilità, di ogni età e condizione sociale.

Non permettere che dimentichiamo di essere tutti fragili e vulnerabili, tutti sulla stessa barca, tutti preziosi ai Tuoi occhi. Amen